

Indice

- XV Introduzione di *Ida Capiello*
Anthony Collins, “country gentleman”
ed illuminista radicale
Bibliografia
- XXIX Prefazione di *Julius Ebbinghaus*
- XXXVII Introduzione di *Günter Gawlick*
Note

Discorso sul libero pensiero

- 3 Lettera al Signor *****.
- 7 SEZIONE PRIMA
- Definizione del libero pensiero.
- I. Prova del diritto di ogni uomo
 a pensare liberamente.
- II. Prova dedotta dal fatto che
 il libero pensiero è il solo mezzo
 per raggiungere la perfezione nelle scienze.
- III. Prova dedotta dalle assurdità che derivano
 dal non pensare liberamente.
- IV. Prova per dimostrare che
 al libero pensiero non si può imporre
 alcun limite ragionevole.
- V. Prova dedotta dai beneficî
 del libero pensiero, illustrati
 da un esempio di enorme importanza.

Sul dovere che abbiamo di pensare liberamente ai temi ai quali è stato negato agli uomini il diritto di pensare liberamente, ad esempio alla natura e agli attributi di Dio, alla verità e all'autorità delle Scritture, e al significato delle Scritture.

- I. Dimostrazione dell'assunto della necessità per gli uomini di avere rette opinioni su temi del genere.
- II. Rispetto all'acquisizione di qualsiasi opinione, unico dovere dell'uomo è pensare liberamente.
- III. Non vi è rimedio a quel gran male che è la superstizione tranne nel libero pensiero.
- IV. Eccessivo numero di individui che si vantano di essere depositari di rivelazioni divine.
- V. Dimostrazione tratta dalla istituzione, in Inghilterra, di una Società per la predicazione del Vangelo in terre straniere.
- VI. Finalità del Vangelo e della predicazione del Salvatore e dei suoi apostoli.
- VII. Diversi esempi del modo di agire dei preti.
 1. I loro contrasti sulla natura e gli attributi di Dio, sulle Scritture e sull'autorità delle Scritture, sul significato delle Scritture.
 2. La loro ammissione che le dottrine della Chiesa sono in contraddizione tra loro e con la ragione.

3. Il loro riconoscere che ci sono abusi ed altro nella Chiesa.
4. La loro ammissione di non voler dire la verità, e di considerare riprovevole chiunque fra loro voglia dirla.
5. Il loro esser pronti ad accusare di ateismo o altro i più razionali dei cristiani.
6. Il loro rendere poco certo il canone delle Scritture.
7. Il loro riconoscimento che il testo delle Scritture è incerto.
8. La loro pubblicazione di opere di infedeli.
9. La loro pubblicazione in Inghilterra del solo sistema filosofico antico che fonda l'ateismo.
10. Il loro uso di pie frodi nella pubblicazione e nella traduzione di vari testi.

Conclusione, in base a tali esempi, sul modo di agire dei preti.

73 SEZIONE TERZA

Risposte alle obiezioni al libero pensiero.

- I. All'obiezione che gli uomini non abbiano sufficiente destrezza per pensare liberamente a speculazioni filosofiche.
- II. All'obiezione che il libero pensiero produca contrasti di opinioni e disordini nella società.
- III. All'obiezione che, pensando liberamente, gli uomini possano diventare atei.

- IV. All'obiezione che i preti sono designati a pensare liberamente per conto dei laici, e che bisogna affidarsi ad essi come ai medici e agli avvocati.
- V. All'obiezione che è necessario per la pace della società imporre determinate teorie.
- VI. All'obiezione che i liberi pensatori siano gente irrazionale, infame e malvagia, mediante la dimostrazione
 - 1. che i liberi pensatori devono essere dotati di molta intelligenza e devono necessariamente essere i più virtuosi degli uomini
 - 2. e che di fatto lo sono stati in tutti i tempi come è provato dagli esempi di Socrate, Platone, Aristotele, Epicuro, Plutarco, Varrone, Catone il Censore, Cicerone, Catone Uticense, Seneca, Salomone, dei profeti ebraici, di Giuseppe Flavio, Origene, Minucio Felice, Sinesio, lord Bacon, Hobbes, Tillotson.